

Rapporto Assoconsult

Imprese, è corsa ai macchinari
l'80% indietro sul digitale — p.20

Imprese: corsa ai macchinari, ma l'80% è indietro sul digitale

LO SCENARIO
Antonietti: maggiore capacità di recupero dei volumi di affari a fine 2020 tra le imprese innovatrici

IL DATO
A fine 2021 l'80% delle imprese italiane è classificato a bassa o molto bassa intensità digitale

Rapporto Assoconsult

Propensione più elevata in Europa a investimenti in macchinari e attrezzature

Meno risorse su software e banche dati: in Italia solo l'1,9%, in Francia il 4,5%

Andrea Blondi

Poco più della metà delle imprese italiane (53%) sono innovatrici, con un'intensità molto elevata nell'utilizzo della leva degli investimenti in macchinari e attrezzature, ossia in capitale tangibile. Di contro vi è un ricorso più limitato alle diverse tipologie di asset intangibili, e in particolare degli investimenti in ricerca e sviluppo, nei software e nelle licenze per l'analisi dei dati, nel rinnovamento delle competenze dei lavoratori.

È questo il risultato di sintesi che emerge dal Rapporto Innovazione Italia 2021 di **Assoconsult**, l'associazione delle imprese della consulenza strategica e di management, curato dal **Centro Studi Confindustria** con il supporto di Istat e presentato ieri in **Confindustria Bergamo**, all'interno dello spazio Kilometro Rosso.

L'analisi mostra innanzitutto come il sistema produttivo italiano si di-

scosti da quello degli altri principali partner europei con riferimento ai diversi mix degli input di investimenti in capitale tangibile e intangibile utilizzati per innovare. L'Italia presenta una propensione molto più elevata della media europea all'investimento in macchinari e attrezzature, ponendosi persino davanti alla Germania. Si parla di un 6,7% del valore aggiunto, contro il 5,3% della Germania, il 4,5% della Francia e il 2,7% del Regno Unito.

La fotografia è pre-Covid ma mostra come in quelle condizioni non straordinarie il tasso d'investimento in questa tipologia di asset sia cresciuto ulteriormente nel corso degli ultimi anni, anche grazie alla spinta fornita dagli incentivi del Governo per il rinnovo del parco macchinari e attrezzature delle imprese.

Di contro, risulta essere ancora limitata, seppure in crescita nel tempo, la propensione ad investire in R&S e in software e banche dati. Nel dettaglio, in R&S è stato dell'1,9% in Italia (stabile negli ultimi quattro anni) contro il 2,9% della Francia, il 3,3% della Germania e l'1,5% del Regno Unito. Quello in software e banche dati è stato pari all'1,9% in Italia, contro il 4,5% della Francia, il 2,2% del Regno Unito e lo 0,9% della Germania.

«Tra le imprese innovatrici – ha spiegato, il vicepresidente di Assoconsult, Alberto Antonietti – maggiore è stata la capacità di recupero

dei volumi di affari nella seconda metà del 2020, dopo i mesi del lockdown. La percentuale di quelle che ha registrato variazioni tendenziali positive dei ricavi nel periodo giugno-ottobre 2020 è stata superiore rispetto alle imprese non innovatrici di circa 5 punti ed è stata massima, ancora una volta, all'interno del gruppo di imprese che, prima dello scoppio della pandemia, avevano investito con strategie d'innovazione più complesse».

Certo la crisi economica dell'ultimo biennio, ha sottolineato Livio Romano, del **Centro Studi di Confindustria**, «è solo la più recente di numerose sfide che le aziende italiane si sono trovate ad affrontare negli ultimi 15 anni. Il susseguirsi dei numerosi ostacoli, però, ha anche portato molte imprese a intraprendere importanti programmi di innovazione e trasformazione che ne hanno aumentato notevolmente la resilienza e la competitività». È altrettanto vero, in questo quadro, che «in tutta Europa esiste un problema di scarsa penetrazione delle tecnologie digitali, non solo quelle 4.0. Il problema è soprattutto per le imprese di più piccola taglia». Non a caso in Italia, a fine 2021 l'80% delle imprese è classificato a bassa o molto bassa intensità digitale. «Ma l'Italia – ha aggiunto – ha recuperato il suo divario con la media europea. Ad esempio, tra le imprese di grandi dimensioni il gap di digitalizzazione è stato colmato».

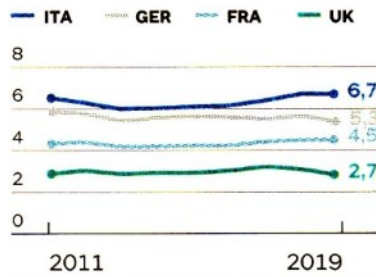
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto in Europa

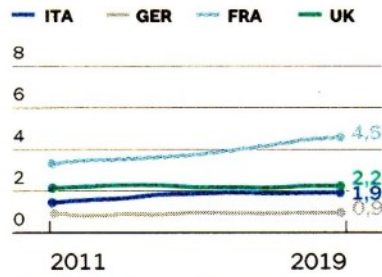
MACCHINE E HARDWARE

Investimenti fissi lordi in rapporto al valore aggiunto. Dati in %



SOFTWARE E BANCHE DATI

Investimenti fissi lordi in rapporto al valore aggiunto. Dati in %



Fonte: [Assoconsult](#)